

## Schede per le attività con i giovani

### 1 - INQUIETI

#### PAROLA, PAROLE

**In questa sezione, oltre al brano del vangelo di Giovanni<sup>1</sup>, proponiamo anche altri testi di Papa Francesco che possono essere utilizzati (anche proiettando il relativo video) durante gli incontri.**

Siamo nel primo capitolo del Vangelo di Giovanni. Il brano che inizia al v. 35 si situa al terzo giorno di una settimana che si è aperta con la testimonianza del Battista (vv. 19-34): dopo aver testimoniato di fronte ai farisei (I giorno) e di fronte al popolo, presentando l'Agnello di Dio (II giorno), egli ora indirizza i suoi alla scuola di un altro rabbì.

*Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». (Gv 1, 35-38)*

Il grido rivelativo del profeta-sentinella: *Ecco l'agnello di Dio!* scuote Andrea, fratello di Simone, e l'altro discepolo del Battista, li trova già scavati e lavorati da un desiderio di pienezza, che ancora sentono mancare, e per questo pronti alla partenza. *Che cosa cercate?* La domanda del rabbì Gesù (le prime sue parole nel quarto Vangelo) li interroga sulla direzione del loro camminare. Camminare sì, ma verso dove? cercando che cosa?

Anche l'inquietudine dei nostri giovani, molte volte dissimulata, è ricerca di pienezza, apertura al senso. *Quanto manca della notte?* sembrano chiederci, anche senza saperlo. Non vogliono una risposta, no, ma forse desiderano un dito che indichi un orizzonte nuovo, un ago di bussola puntato in una direzione che attrae, la proposta di un territorio -che è la loro stessa vita- in cui mettersi a cercare, la presenza di volti buoni e di storie belle a cui poter porre domande.

Papa Francesco rilegge l'inquietudine dell'uomo del nostro tempo (e dei nostri giovani) alla luce dell'esperienza di S. Agostino:

*“Ci hai fatti per Te e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te” (Le Confessioni, I,1,1). Con queste parole, diventate celebri, sant'Agostino si rivolge a Dio nelle Confessioni, e in queste parole c'è la sintesi di tutta la sua vita.*

*Inquietudine. Questa parola mi colpisce e mi fa riflettere. Vorrei partire da una domanda: quale inquietudine fondamentale vive Agostino nella sua vita? O forse dovrei piuttosto dire: quali inquietudini ci invita a suscitare e a mantenere vive nella nostra vita questo grande uomo e santo? Ne propongo tre: l'inquietudine della ricerca spirituale, l'inquietudine dell'incontro con Dio, l'inquietudine dell'amore*

<sup>1</sup>Per alcune note esegetiche e di commento, suggeriamo di utilizzare il materiale preparato dalla nostra diocesi per la catechesi biblica annuale sul Vangelo di Giovanni e il volume "Una comunità legge il Vangelo di Giovanni" di Silvano Fausti.

*La prima: l'inquietudine della ricerca spirituale. Agostino vive un'esperienza abbastanza comune al giorno d'oggi: abbastanza comune tra i giovani d'oggi. Viene educato dalla mamma Monica nella fede cristiana, anche se non riceve il Battesimo, ma crescendo se ne allontana, non trova in essa la risposta alle sue domande, ai desideri del suo cuore, e viene attirato da altre proposte. Entra allora nel gruppo dei manichei, si dedica con impegno ai suoi studi, non rinuncia al divertimento spensierato, agli spettacoli del tempo, intense amicizie, conosce l'amore intenso e intraprende una brillante carriera di maestro di retorica che lo porta fino alla corte imperiale di Milano. Agostino è un uomo "arrivato", ha tutto, ma nel suo cuore rimane l'inquietudine della ricerca del senso profondo della vita; il suo cuore non è addormentato, direi non è anestetizzato dal successo, dalle cose, dal potere. Agostino non si chiude in se stesso, non si adagia, continua a cercare la verità, il senso della vita, continua a cercare il volto di Dio. Certo commette errori, prende anche vie sbagliate, pecca, è un peccatore; ma non perde l'inquietudine della ricerca spirituale. E in questo modo scopre che Dio lo aspettava, anzi, che non aveva mai smesso di cercarlo per primo. Vorrei dire a chi si sente indifferente verso Dio, verso la fede, a chi è lontano da Dio o l'ha abbandonato, anche a noi, con le nostre "lontananze" e i nostri "abbandoni" verso Dio, piccoli, forse, ma ce ne sono tanti nella vita quotidiana: guarda nel profondo del tuo cuore, guarda nell'intimo di te stesso, e domandati: hai un cuore che desidera qualcosa di grande o un cuore addormentato dalle cose? Il tuo cuore ha conservato l'inquietudine della ricerca o l'hai lasciato soffocare dalle cose, che finiscono per atrofizzarlo? Dio ti attende, ti cerca: che cosa rispondi? Ti sei accorto di questa situazione della tua anima? Oppure dormi? Credi che Dio ti attende o per te questa verità sono soltanto "parole"? (dall'omelia del 28 agosto 2013, Roma)*

Sempre Papa Francesco invita i giovani a correre il rischio di seguire Gesù:

**Amici, Gesù è il Signore del rischio, è il Signore del sempre "oltre".** Gesù non è il Signore del confort, della sicurezza e della comodità. Per seguire Gesù, bisogna avere una dose di coraggio, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall'amore di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia. (dall'omelia nella veglia della GMG, 30 luglio 2016, Cracovia)

#### **TUTTA UN'ALTRA MUSICA**

**Vengono suggerite alcune canzoni attraverso le quale suscitare la condivisione e il confronto di gruppo con i giovani.**

Senza Pensieri (Fabio Rovazzi, Loredana Bertè, J-AX), L'inquietudine di esistere (Tiromancino, Fabri Fibra), Il ballo delle incertezze (Ultimo), Tutti cercano qualcosa (Mannoia) sono solo alcune delle canzoni di oggi che esprimono il senso di vuoto, l'inquietudine del domani, il desiderio di pace, l'impegno della ricerca. In che misura mi rispecchiano?

#### **V-IDEO (CI METTO LA FACCIA)**

<https://youtu.be/FuPSH1nOBrS>

Celeste è una ragazza di 22 anni che ha fatto una scelta particolare: passare 6 mesi in missione. Nel video

prova a raccontare perché è partita. Che cosa mi suscita la sua intervista? Se potessi incontrarla, che cosa le direi?

#### STARTER KIT

**Fraasi buttate là, per avviare la riflessione personale. Potrebbero essere scritte su un piccolo foglio che entra a far parte di un quaderno o stampate su un cartellone o sfruttate per una video-intervista da fare agli stessi giovani o da realizzare con loro.**

- ⑩ Il sogno che genera la domanda
- ⑩ Il vuoto che chiede di essere colmato
- ⑩ La speranza del domani che mi interroga oggi
- ⑩ Il bisogno di condividere l'inquietudine
- ⑩ Un Battista che può indicare
- ⑩ L'umiltà di ascoltare un consiglio

#### UN GRIDO DAL CUORE

**Una preghiera che può concludere l'incontro o essere inserita all'interno di una piccola celebrazione.**

*Quando il cuore è inquieto*

Signore,  
che cosa è questa curiosità  
che ci punge dentro?

Sapere, conoscere,  
scoprire, capire...

Perché non ci hai fatto  
come le pietre,  
sempre immobili e serene?

Perché non ci hai creati  
come il fiume  
che scorre senza interessarsi  
di conoscere ciò che lo circonda?

Signore,  
perché questo fuoco di desideri  
che ci arde dentro?

Niente ci basta mai.  
Ogni traguardo  
è sempre il punto di partenza  
per un'altra cosa.

Perché non ci hai fatto  
come i giorni e le stagioni  
contente del loro ritmo  
e delle loro leggi sempre uguali?

Signore,  
cosa è questo riempirsi il cuore  
di sentimenti, di affetti...  
e trovarlo sempre vuoto?

Signore, è proprio vero:  
"Tu ci hai fatto per Te  
e il nostro cuore è inquieto  
finché non riposa in Te".